

Oggi continueremo con la *6ta Parte* della serie di sermoni *La Vera Storia della Vita di Gesù Cristo*.

Sono rimasto sorpreso nel vedere tutto ciò di cui abbiamo già parlato in questa serie. Ho qualche riservatezza in rispetto al numero di sermoni in questa serie. Ma quelli che li leggeranno più avanti nel tempo, non avranno alcun problema con questo, a causa dello stato delle cose nel mondo allora. Stiamo vivendo un momento unico della storia. Siete testimoni, state vedendo le cose aver luogo in questo mondo in un modo impressionante.

E questo ora è diverso da prima del 2012. Lo abbiamo detto molte volte. Prima del 2012 Dio già aveva giudicato e stabilito che le cose sarebbero successe in una maniera specifica in determinati paesi. E mi meraviglio del fatto che il Grande Dio abbia esteso la Sua misericordia per quando le cose inizieranno a peggiorare, come sarà il caso fra non molto, e allora la gente avrà la possibilità di pentirsi e di cambiare, di ascoltare a Dio. Sono stati molto pochi coloro che hanno fatto questo durante 6.000 anni. Molto pochi. Se guardate la storia, a ciò che è scritto nell'Antico Testamento, durante quasi 4.000 anni sono stati molto pochi coloro che hanno ascoltato a Dio. Solo una nazione, per quanto ne sappiamo, la nazione di Ninive, il popolo assiro, quelli che sono oggi il popolo germanico, ha fatto questo. L'intera nazione si ravvide. Impressionante! A causa delle cose di cui essi furono testimoni. A causa di ciò che ebbe luogo con Giona, di cose che avevano a che fare con le loro credenze, a causa delle cose che ebbero luogo. Ma non intendo parlare di questa storia.

Sono ansioso che arrivi il momento quando genti e nazioni avranno la possibilità di sentire, di cambiare. E quando tutto ciò avrà inizio, le orecchie saranno tanto più aguzzate. E questa è un'epoca singolare per parlare delle cose di cui ora stiamo parlando, della storia degli israeliti in Egitto, quando essi erano in schiavitù e celebrarono la prima Pasqua dell'Eterno. Una Pasqua che rappresentava le cose che Gesù Cristo avrebbe adempiuto in un tempo ancora futuro. Ma questa fu la prima Pasqua che Dio diede al Suo popolo, alla quale li introdusse, e cominciò ad insegnar loro su sui Giorni Santi. Fu altrettanto con il Suo scopo ed il Suo piano, su qualcosa che egli avrebbe cominciato a fare. Ma essi solo videro ciò che interessava loro direttamente.

Ma ciò che mi sorprende in tutto questo è l'atteggiamento dell'essere umano, riscontrato nell'atteggiamento degli egiziani e del faraone. Un atteggiamento ostinato, testardo, intenzionale, insito negli esseri umani. E quanto più potere e ricchezza essi hanno, meno sono disposti a perderli. E anche dopo tutte le piaghe il faraone si impegnava a non lasciarli andare. Guardate quante piaghe colpirono l'Egitto per umiliare quella nazione, quel popolo, per umiliare il faraone, affinché lasciasse andare i figli di Israele. Ma non voleva lasciarli andare! Erano schiavi e molto utili agli egiziani. Rendevano la vita degli egiziani tanto più

facile, svolgendo lavori che gli Egiziani non volevano fare. Erano loro schiavi. Tendiamo a pensare che si limitavano a lavorare nel costruire, ma facevano molte più cose per gli egiziani.

E infine, non fu fino alla notte della Pasqua dell'Eterno che tutti i primogeniti d'Egitto morirono, sia i primogeniti del bestiame che delle persone; il figlio stesso del faraone morì. E gli israeliti furono salvati perché cosparsero il sangue di un agnello sulle architravi delle porte delle case dove osservavano la Pasqua. E purtroppo gli esseri umani non capiscono questo esempio, non capiscono l'importanza di quanto ciò rappresenta. Questo rappresenta ciò che Gesù Cristo fece ed è così che possiamo essere salvati dal peccato. La morte rimane distante da noi. Lui è il nostro Agnello Pasquale. Ho già fatto menzione che Paolo dice che Gesù Cristo, il nostro Agnello Pasquale è stato sacrificato per noi. Ma i seguaci del cristianesimo tradizionale questo non lo riconoscono! I seguaci del cristianesimo tradizionale non parlano di questo. Essi non danno ascolto a ciò che Paolo scrisse molto tempo dopo la morte di Gesù Cristo. Tendono a dire: "La legge è stata abolita. Non c'è bisogno di celebrare la Pasqua dell'Eterno. Non c'è bisogno di obbedire queste cose". Tuttavia molto tempo dopo Paolo scrisse in 1 Corinzi: "celebriamo la festa", riferendosi alla Festa dei Pani Azzimi. E nei capitoli 10 e 11 lui scrisse sulla Pasqua dell'Eterno, sul perché la osserviamo.

E mi lascia stupito ciò che gli esseri umani sono disposti a respingere, rifiutandosi di dare ascolto a Dio. E dunque questa nazione in primo luogo, come pure altre nazioni, attraverseranno delle cose terribili, dimodoché la gente possa iniziare a dare ascolto. Perché solo quando sarà umiliata comincerà a dare ascolto a Dio. E fortunatamente Dio sta appianando la strada in modo da garantire che la gente possa ascoltare la verità, affinché possa conoscere la verità. Incredibile!

Ed è qui dove avevamo smesso la *5ta Parte*, in Marco 11. Leggerò di nuovo Marco 11. Stavamo parlando del viaggio di Gesù Cristo nelle ultime settimane della sua vita, nelle ultime tre settimane della sua vita, quando uscì da Efraim... da Samaria, dovrei dire. Essi erano in Efraim e poi andarono a Samaria e alla Galilea e seguirono il corso del fiume Giordano. Poi attraversarono il Giordano, e giunsero a Gerico, dove rimasero pochi giorni e lui fece lì dei miracoli.

Questa storia è un resoconto di come Gesù Cristo si stava preparando per diventare l'Agnello Pasquale da essere sacrificato. E fu allora, lì vicino a Gerico, che egli disse ai discepoli dove stavano recandosi, che stavano andando a Gerusalemme. E di questo non furono molto felici perché la verità è che non volevano andare a Gerusalemme. Loro cercarono di avvertirlo dicendo: "Gli scribi e i farisei ti stanno cercando per lapidarti, per ucciderti, e vuoi ritornare lì? Vuoi tornare a Gerusalemme dove loro hanno potere e autorità?" Non capivano ciò che egli stava per fare. Aveva parlato a loro di questo più volte. Ma le loro menti erano chiuse. Non potevano vedere questo, sebbene lui glielo aveva detto più volte. Una storia impressionante!

È anche importante capire come Dio opera con la mente umana, dandoci la capacità di vedere qualcosa quando Egli desidera che la si veda, e che niente è nascosto. E dobbiamo scegliere,

ma possiamo vedere cose che altrimenti non potremmo vedere. E a questo punto dobbiamo prendere delle decisioni. È questo il punto in cui il mondo si trova ora, avvicinandosi al momento in cui gli occhi delle persone saranno aperti affinché esse possano "vedere".

E quello che sta accadendo attualmente con la Russia, con la Siria, con la Corea del Nord. Una sincronizzazione incredibile. E a volte mi chiedo se avremo occasione di celebrare un'altra Festa dopo la prossima Festa dei Tabernacoli. Penso che avremo una grande possibilità di farlo, ma questa volta le cose sono diverse, dovuto a come Dio sta operando con le nazioni, dovuto a come le cose stanno succedendo nel mondo. Noi dunque non lo sappiamo. Non sappiamo esattamente quando certe cose avranno luogo.

Ma per coloro che mi stanno ascoltando in questo momento, coloro che sono parte della Chiesa, voi avete già sentito queste storie. Ci sono delle cose che vengono aggiunte mentre continuiamo, ma per quelli che sono nuovi, loro non hanno mai sentito queste cose. E anche se le abbiano lette nelle loro Bibbie, non le avranno comprese. Non riescono a farne senso. Non li son mai state insegnate. È triste e sorprendente, però fa pure parte del proposito di Dio.

Marco 11:15. Stavamo parlando degli ultimi giorni della sua vita. Conosciamo questa parte della storia qui. Lui entrò a Gerusalemme e la gente stese rami di palma nel suo cammino e cominciò a cantare: "Osanna nel più alto dei cieli." Essa cominciò a gridare nelle strade di Gerusalemme e alcuni degli scribi e farisei volevano che Cristo quietasse la gente. "Non permettere che questo accada. Non capisci quello che stanno dicendo di te e a te?" Non capivano che questo era il Messia! Cristo e Messia significano la stessa cosa. Nell'Antico Testamento, scritto in ebraico, si utilizza la parola Messia, ma nel Nuovo Testamento, che fu scritto in greco, si utilizza la parola Cristo. Però entrambe significano la stessa cosa: Gesù, l'Unto. E questa unzione ha a che vedere con ciò che dice il Vecchio Testamento sul Messia, che egli doveva essere un Re. Un re. E la gente pensava che un Re stava entrando in Gerusalemme e lo acclamava dicendo che egli era nato di Davide, che era figlio di Davide, della stirpe di Davide, perché era stato profetizzato che un Messia sarebbe venuto attraverso il lignaggio di Re Davide. Loro avevano aspettato questo Messia da molto tempo, particolarmente allora, perché erano sotto il dominio dell'Impero Romano e volevano essere liberati dalla crudeltà del governo romano.

Ed essi allora pensarono che egli infine era venuto. Perché avevano udito certe storie. Avevano sentito ciò che era passato con Lazzaro, che un paio di giorni prima Gesù aveva risuscitato Lazzaro dai morti. Lazzaro era morto da quattro giorni. E quando Gesù Cristo... Non fu una questione di semplice guarigione. Lui disse ai discepoli che non si sarebbero recati immediatamente quando ricevettero la notizia che Lazzaro era malato. Ma egli disse loro: "Lazzaro, è morto". Lui non s'affrettò ad andare a sanarlo. Attese che morisse e venisse sepolto. Perché la tendenza delle persone è di vedere le cose che Gesù Cristo fece, o le guarigioni che si verificarono nella Chiesa, perché ciò accade a volte, di cercare qualche spiegazione che sembri più logica per l'accaduto. È quello che si fa per natura: "Bene, forse è

stato qualcosa che gli hanno dato, forse una medicina. ...forse, forse, forse". Ma quest'uomo era morto e Cristo gli disse: "Lazzaro vieni fuori!" E qui ci dice che lui era avvolto nelle bende, come le mummie in un film, e che lui uscì, camminando, dal sepolcro. Qui dice che il suo volto e il suo corpo erano avvolti nelle bende, come era di consuetudine all'epoca. Era così che seppellivano i morti. Ed egli uscì dal sepolcro camminando. E Cristo disse: "Toglietegli le bende". Non poterono negare quello che accadde. Gesù Cristo disse loro che lui "è la resurrezione e la vita." Fantastico! Da quel momento in poi la voce si sparse. Questo accadde solo un tre chilometri da Gerusalemme e tutta la città lo venne a sapere. La gente era venuta da tutta la Giudea per celebrare la Pasqua ed i Giorni dei Pani Azzimi. C'era dunque molta più gente lì della solita popolazione di Gerusalemme.

Siamo qui al punto in cui Gesù Cristo andò al tempio nel Sabato. **Marco 11:15 - Così giunsero a Gerusalemme. E Gesù, entrato nel tempio, cominciò a scacciare quelli che nel tempio vendevano e compravano e rovesciò le tavole dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombi.** La gente non si immagina Gesù Cristo in questo modo. Preferisce ritrarlo come un individuo effeminato, dai capelli lunghi e debole. Non era così. Lui era un falegname e lavorava con le pietre e le rocce! Bisogna essere un uomo per fare quel tipo di lavoro! Era cresciuto in questo ambiente. E quando entrò nel tempio lui rovesciò le tavole e cacciò i cambiamonete. Quello che fece non fu cosa da poco. Ebbero paura di lui. Ecco uno che era venuto con autorità, un uomo forte, per ribaltare i tavoli e per dire loro di uscire dal tempio. È questo che lui fece.

Dice, dunque, **rovesciò le tavole dei cambiamonete e le sedie dei venditori di colombi. E non permetteva ad alcuno di portare oggetti attraverso il tempio.** Sapete perché? Perché questo era il lavoro dei Leviti!

Solo i leviti potevano servire nel tempio. Ma questa gente era lì vendendo il proprio ciarpame, vendendo cose che la gente offriva in sacrificio. "Offra una colomba. Acquisti una colomba e la offra". Quello che stavano facendo era sbagliato. Gente malata con menti malate. Cose come quelle non dovrebbero mai essere state fatte nel tempio. Ma i farisei e i sadducei permettevano tutto ciò. Non erano mai intervenuti. Non facevano mai rispettare quello che Dio aveva ordinato, il cammino di vita di Dio e la verità.

E insegnava, dicendo loro: Non è scritto: "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti"? Voi, invece, ne avete fatto un covo di ladroni! Riferendosi alla loro cupidigia. "Che cosa state facendo? State derubando Dio non tenendo conto dello scopo ed intenzione del tempio! Non state consentendo che le cose funzionino come dovrebbe essere!" Lui era forte e si espresse molto seriamente mentre li cacciava dal tempio. È incredibile! E io mi chiedo quante persone sentono parlare di queste cose, sul tipo di persona che egli era veramente.

Ora gli scribi e i capi dei sacerdoti, avendo udito queste cose, cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui. Beh, avevano paura dei suoi seguaci e di quello che sarebbe potuto succedere. È questo che temevano. Volevano ucciderlo, non che avevano paura di lui come uomo. Questo era tutto ciò che vedevano, un uomo. Lo volevano mettere a morte. Volevano disfarsi di lui perché stava interferendo nelle loro vite e minando il potere

che avevano sul popolo. ...E anche il potere conferito loro dal governo romano. E dice: **Avevano infatti paura di lui, perché tutta la folla era rapita in ammirazione del suo insegnamento.** Questa è una delle narrazioni di quell'episodio. E in altre narrazioni Matteo, Marco, Luca e Giovanni, aggiungono piccoli dettagli, secondo la loro testimonianza, secondo quanto essi videro. E dice che "la gente rapita in ammirazione dei suoi insegnamenti". Perché il popolo lo vedeva come maestro. La sua attenzione non era sui farisei ed i sadducei. Lui presentava una minaccia alla loro autorità ed al loro potere.

E dice: **E quando fu sera, Gesù uscì fuori dalla città.**

Matteo pure narra questo in un modo simile. Leggiamolo in Matteo 21, continuando da dove abbiamo lasciato nella *5a Parte*. Matteo fornisce ulteriori dettagli e ci racconta di quanto accaduto in una cronologia diversa. **Matteo 21:12 - Poi Gesù entrò nel tempio di Dio,** questo fu dopo che maledisse il fico, ma sempre nello stesso giorno, nell'11mo giorno, che era di domenica. Essi ci raccontano la stessa storia ma da una prospettiva diversa. Ma stiamo parlando di quel momento. E dice: **...e ne scacciò tutti coloro che nel tempio vendevano e compravano, e rovesciò le tavole dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombi. E disse loro...** Matteo ci narra qui, con una retrospettiva, quanto era avvenuto nel Sabato quando Gesù Cristo disse: **La mia casa sarà chiamata casa di preghiera, ma voi ne avete fatto un covo di ladroni.**

Quello che trovo impressionante e quello che è rappresentato qui, in questa parte della storia. Trascorreremo un po' più tempo in questa serie di sermoni per vedere di cosa sta parlando quando dice "La mia casa sarà chiamata casa di preghiera." Il tempio e le cose che loro erano soliti fare nel tempio, cose nelle quali il popolo poteva partecipare, queste erano qualcosa di unico che hanno un grande significato spirituale, che rappresentano qualcosa che deve compiersi in maniera più estesa. Tutto ciò che era nel tempio, tutto ciò che era lì aveva un significato. Perché rappresenta qualcosa che ha significato per il popolo di Dio, per la Chiesa di Dio e per la famiglia di Dio in futuro.

E questo era qualcosa di molto fisico, cose che ancora esistevano all'epoca. E dice: **Ma i capi dei sacerdoti e gli scribi, viste le meraviglie che egli aveva fatto e i fanciulli che gridavano nel tempio,** vediamo quindi che c'erano bambini che stavano acclamando nel tempio, **dicendo: Osanna al Figlio di Davide!** La gente era già per le strade, prima che lui entrasse a Gerusalemme il Sabato; quando entrò, è questo che fece. In questa narrazione lui è ora nel tempio. Qui continua dicendo che quando **i fanciulli che gridavano nel tempio dicendo: Osanna al Figlio di Davide!, ne furono indignati.** Questa parola nel greco in realtà significa "molto agitati ed arrabbiati," per quello che videro. I bambini che gridavano in questo modo.

E il sommo sacerdote - notate - Il sommo sacerdote gli disse, senti tu ciò che questi dicono? Gesù rispose loro: Sì! Non avete mai letto: Dalla bocca dei bambini e dei lattanti, tu ti sei procurato lode? Egli sta citando cose che sono scritte nell'Antico Testamento che essi sicuramente avevano letto. Si consideravano esperti negli scritti dell'Antico Testamento. E per

questo motivo egli disse loro: "Non avete mai letto..."? E che cosa potevano essi rispondere a questo? Lui sapeva esattamente quello che la gente stava dicendo e lui usò un qualcosa di molto fisico, cose che sono scritte come qualcosa di fisico ma che hanno anche un significato spirituale. E forse parleremo di questo in un'altra occasione.

Versetto 17 - **E lasciatili, uscì dalla città verso Betania, e là passò la notte.** Al sommo sacerdote non piaceva per nulla quanto stava succedendo. Essi volevano che Gesù Cristo chetasse la gente, che egli dicesse alla gente che non doveva dire quello che stava dicendo. Lo stavano acclamandolo, dicendo che egli era figlio di Davide. E i sacerdoti sapevano esattamente quanto il popolo voleva dire con questo. Il popolo lo vedeva come il Messia! Ed essi non erano disposti a riconoscerlo come il Messia che doveva venire. Ed essi gli domandarono più volte: "Non sai forse ciò che essi stanno dicendo? Non li senti? Fai che tacciano e che cessino di dire queste cose di te. Vai a permettere che ti innalzino in questo modo?" È questo che gli stavano dicendo. E allora disse loro: "Sì". Se vi ricordate quello che abbiamo letto nella *5a Parte*, che in un'occasione egli disse loro che se la gente non avesse gridato, lo avrebbero fatto le pietre. Incredibile!

Matteo 21:18. Matteo ora riflette dà un resoconto di quanto accadde col fico all'inizio di quella mattina. Penso di aver fatto menzione del Sabato ed ho parlato della domenica. Voglio far certo di aver le cose correttamente, di non omettere questo. Ma il mattino della domenica, l'11, lui era andato nel tempio. Il Sabato, la gente lo aveva osannato, ecc, ma verso la fine della giornata era lì, nel tempio. Poi fece ritorno a Betania, ed il giorno dopo ritornò di nuovo. Maledisse quell'albero. Sto tentando di riprendere il flusso del racconto.

Dunque, in questa domenica, avendo fatto alcune di queste cose al tempio ed avendo insegnato, dice, **versetto 18 - La mattina, ritornando in città, ebbe fame.** Qui viene inteso "la mattina presto." **E vedendo un fico lungo la strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò nulla se non delle foglie; e gli disse: Non nasca mai più frutto da te in eterno! E in quel momento il fico cominciò a morire.** Così da quel momento l'albero intero cominciò a morire. **E, vedendo ciò, i discepoli,** di nuovo, seguendo la cronologia qui sta effettivamente parlando del mattino seguente, nel 12mo, quando ritornarono e lo videro morto, **si meravigliarono.**

Sto cercando di seguire l'ordine cronologico delle cose. È difficile mantenere questa cronologia in maniera lineare mentre si esamina il resoconto di Matteo, di Marco e di Luca, chiedo dunque scusa per la difficoltà incontrata. Ma sta saltando un po' dappertutto qui. Vanno indietro un paio di giorni, vanno avanti un giorno, ed in questo punto particolare, alcune di queste cose ebbero luogo di domenica. Fu in effetti il mattino del 12mo, il lunedì, quando ritornando nuovamente a Gerusalemme essi videro l'albero.

Cristo aveva fatto questo la domenica, e adesso, il lunedì, stanno passando e vedono l'albero. **Si meravigliarono e dissero: Guardate quanto velocemente il fico si è appassito.** Lui pronunciò la sua maledizione il mattino prima mentre andavano a Gerusalemme, ed oggi, l'indomani, passano e lo vedono morto. "Guardate quanto rapidamente l'albero è morto!"

Questo è il lunedì del 12 giorno del mese.

E Gesù, rispondendo, disse loro: In verità vi dico che se avete fede e non dubitate, non solo farete ciò che io ho fatto al fico, ma se anche diceste a questo monte: "Levati *di lì* e gettati nel mare", ciò avverrà. E tutto ciò che chiederete in preghiera, avendo fede, lo otterrete. La gente non capisce affatto di cosa sta parlando qui. Anche nella Chiesa è spesso stato difficile capire alcune delle cose qui dichiarate. Questo perché tendiamo a pensare fisicamente e di conseguenza non afferriamo la storia nella sua completezza; i principi e le verità dati da Gesù Cristo, dai quali dobbiamo imparare. Questo detto, non voglio ripetere alcune cose dall'ultimo sermone. Ci ritornerò più avanti in questa serie di sermoni. Nella *Parte 5* è stato discusso cos'è che Gesù Cristo intese quando maledisse il fico, dimodoché non produsse più frutto. Ma adesso gli passano accanto e vedono che non solo non produrrà frutto, ma l'albero stesso sta morendo. E si meravigliarono alla vista.

Gesù Cristo faceva tutte queste cose con il proposito di insegnare certe lezioni. In generale sono lezioni spirituali. Per le persone nuove in ascolto, non c'è bisogno a questo punto di parlare di queste cose. In questo momento ci stiamo concentrando sulla cronologia delle cose.

Stiamo esaminando il resoconto individuale di questa storia da parte di Marco, Matteo e Luca. Perciò, di nuovo, l'albero fu maledetto il mattino della domenica e adesso ci troviamo nel lunedì mattina del 12mo giorno del mese. **Marco 11:20 - E la mattina, passando, videro il fico seccato fin dalle radici; e Pietro, ricordatosi, gli disse: Maestro, vedi, il fico che tu maledicesti, è seccato. E Gesù, rispondendo, disse loro: Abbiate fede in Dio! In verità io vi dico che chi dirà a questo monte: Togliti di là e gettati nel mare, se non dubita in cuor suo, ma crede che quel che dice avverrà, gli sarà fatto.** La gente allora pensa di gettare qualcosa nel mare. Ma a che scopo?

Gesù Cristo aveva un obiettivo nel fare le cose che faceva, nelle cose che insegnava lungo il cammino, parlando dei vari miracoli che fece durante il cammino. Anche la maledizione di quest'albero fu perché noi si apprendesse certe lezioni. C'è qui un obiettivo. L'obiettivo di Dio è di fare vedere qualcosa di molto più importante con questa storia. L'obiettivo di Gesù era di farci vedere che lui era il sacrificio Pasquale ed in quello che si stava preparando di fare. Vi ricordate quando egli disse, "La mia casa è una casa di preghiera?" Questo si riferisce a un rapporto con Dio, al modo in cui le persone possono avere un rapporto con Dio Onnipotente. Lui usò cose fisiche per insegnare a coloro che possono udirlo, cose su un piano spirituale. Cose sul Suo popolo, qualcosa di molto più importante di qualcosa che possiamo fare fisicamente; come gettare un monte in mare, per esempio.

Ma se voi sapete che questo è parte del proposito di Dio e non dubitate, ciò avverrà. Ma dovete essere certi che questo è il proposito di Dio! E quale è la volontà di Dio? È questo il punto che Gesù Cristo sta qui facendo. Qual è la volontà di Dio? E ora ci accingiamo a completare il cerchio. Che cosa è la cosa più importante di tutto ciò che egli sta loro dicendo? Che cosa è la cosa più importante, la più significativa che lui sta rivelando qui? Che cos'è ciò

che egli si sta preparando di fare, di compiere? Lui andò a Gerusalemme per morire. Lui andò a Gerusalemme per morire, per diventare il sacrificio Pasquale per tutta l'umanità, dimodoché tutta l'umanità potesse avere un rapporto con Dio. Non in un tempio fisico, ma in un tempio spirituale. Incredibile!

E ciò che lui sta offrendo loro ha molto, molto più valore di qualsiasi cosa che si potrebbe chiedere su un piano fisico. Qual è il significato di gettar una montagna nel mare? Qual è lo scopo? Per darsi le arie? "Oh, quanto sei speciale! Tu sei vicino a Dio! Ho visto quel che puoi fare." Affatto. Non si tratta di questo. Si tratta di Gesù Cristo. Ma come esseri umani questo non lo comprendiamo perché abbiamo scelto di vivere in una determinata maniera, perché siamo esseri umani egoisti, ed ognuno di noi è condannato a morte. Per via del peccato Dio dice che ognuno deve morire. Ogni persona che commette peccato deve morire. Gesù versò il suo sangue per noi. Era necessario che noi si avesse un Agnello Pasquale, dimodoché noi non si dovesse morire come conseguenza del peccato. Gesù Cristo venne per compiere qualcosa per gli esseri umani, per mostrarci il cammino che possiamo vivere, per farci vedere un proposito molto più grande, per rendere possibile che noi si possa continuare a vivere secondo un piano che Dio ha in serbo per noi; qualcosa più grande di qualsiasi cosa noi si possa chiedere o veder compiuta su un piano fisico.

Una volta chiamati da Dio, ci sono cose su cui pregare di grande importanza se, infatti, il nostro desiderio è di continuare a vivere. Perché la realtà è che ognuno di noi deve essere perdonato dei propri peccati, perché senza il perdono la nostra morte sarà una morte permanente. Se i peccati non vengono rimossi dalla nostra vita e si rimane senza il perdono di Dio, l'unica cosa che rimane è una punizione i cui effetti sono eterni. Ma non parlo di ciò che insegna il cristianesimo tradizionale. Esso insegna una punizione eterna, continua, dove uno viene continuamente punito in un fuoco infernale da queste creature che vanno in giro pungolando ogni tanto il deretano con le loro forche roventi, il tutto mentre uno strilla. Sapete, simile a questi stupidi fumetti che a volte si vedono in giro. I ragazzini a volte crescono vedendo i cartoni animati di questo tipo.

Un mondo che pensa che Dio Onnipotente derivi del piacere nel vedere la gente, a Lui disobbediente, soffrire perpetuamente in un fuoco infernale è un mondo malato. Questo sarebbe un Dio perverso! Sarebbe un Dio perverso e con una mente insana, ma Dio non è affatto così! Quelli nel cristianesimo tradizionale che insegnano queste cose inculcano la paura nella gente ed è nientemeno che una forma di controllo e di ricatto. È nientemeno che una perversione! Per lo più, non ha nulla a che fare con la verità! Che creazione perversa di Satana e perpetuata in questo mondo per controllare l'uomo, che se non sei buono, se non sei bravo... Mi fa pensare a Babbo Natale, un'altra grossa menzogna. I bambini crescono avendo imparato a dire che bisogna esser buoni e bravi altrimenti quello che ti succederà non sarà bello, ecc. Poi si arriva all'età adulta e la gente crede in queste cose. Mi viene a mente una chiesa particolare nel Sud. Il suo insegnamento del fuoco infernale è una grande cosa. "Brucerete eternamente nelle fiamme dell'inferno!" Non è affatto così. Ma la pena dei peccati di ogni essere umano deve essere pagata e Gesù Cristo, come nostro Agnello Pasquale,

è l'unico che può farlo. Come Paolo disse, lui fu sacrificato per noi, per me, per voi, dimodoché potiate avere un rapporto con il Grande Dio dell'universo. Mentre ci troviamo in uno stato peccaminoso, questo non è possibile. Il peccato ci separa da Dio. Dio questo lo disse ripetutamente agli israeliti. Il peccato separa da Dio. È per questo che dice che Dio non ascolta. Sono i peccati che vi separano. È la stessa cosa nella Chiesa per chiunque continui a vivere nel peccato senza sforzarsi a conquistare e a superare e a vivere diversamente la vita. Si tratta di una scelta. Nel suo percorso, Gesù Cristo insegnava queste cose. Ogni cosa che insegnava, ogni cosa nella sua mente era imperniata su quello che si stava preparando ad adempiere. Si stava preparando per morire. Si stava preparando per essere percosso molto severamente. Nel libro di Isaia viene profetizzato che nessuno sarebbe stato capace di riconoscerlo per via dell'uso del "gatto a nove code", usato dai romani per lacerare la carne dal corpo, dal volto; fu percosso in questo modo prima che venisse inchiodato su un palo.

Continuiamo ora con il resoconto di Marco. Ognuno d'essi aggiunge un poco di più, qualcosa di diverso, sotto una luce diversa. Dio rivela queste cose attraverso quattro testimoni degli eventi, ossia Matteo, Marco, Luca e Giovanni, nei loro scritti del vangelo. Furono testimoni di questi eventi e gli misero per iscritto, ne parlarono dal proprio punto di vista, da quello che avevano visto od udito.

Di nuovo, stavano rammentando cosa era successo il mattino precedente. Lo leggo di nuovo, **E Pietro, ricordatosi, gli disse: Maestro, vedi, il fico che tu maledicesti, è seccato.** E a questo punto che parla della preghiera e del poter credere, che se hai fede, in altre parole, se credi al punto di sapere che è Dio a fare queste cose, allora sarà compiuto.

Gesù disse quello che disse per uno scopo, e quindi procedette nel **versetto 24** a dire: **Perciò vi dico: Tutte le cose che domandate pregando, credete...** Credere cosa? Credere quello che è sul punto di adempiere, credere quello che lui aveva loro insegnato durante il loro periodo insieme. Cominciando dall'inizio, in Matteo, il mondo del cristianesimo tradizionale non insegna quello che lui insegnò. Esso ha le sue piccole storielle di Gesù Cristo bambino, che non sono vere. Esso ha le sue storie su cosa accadde alla sua morte, cose non vere e che non accaddero affatto come vengono insegnate. Se la gente crede veramente quello che le viene insegnato dal cristianesimo tradizionale, in base a questi insegnamenti Gesù non sarebbe il Messia perché sono in contrasto con quello che lui ebbe da dire.

La gente non vuol sentire cos'è che lui ebbe da dire. Essa preferisce credere in qualcosa che ebbe i suoi inizi vari secoli dopo i discepoli, in una chiesa che si dichiara di Dio, che si dichiara Cristiana. Perverso! Una perversione! Questa chiesa ha centinaia di milioni di seguaci su questa terra che si dichiarano cristiani ma che non ascoltano ciò che Cristo ebbe da dire, che non fanno quello che lui disse di fare. Dio è in procinto di purificare questa terra. Questo, non solo a causa di tutte le false religioni con i loro miliardi di seguaci, ma a causa di quelli che si dichiarano di Cristo ma non lo sono.

Dunque disse: **Tutte le cose che domandate pregando, credete di riceverle e le otterrete. E**

quando vi mettete a pregare, perdonate. Hmmm. Vedete, c'è di più al racconto su cosa pregare. Non di pregare perché una montagna venga gettata nel mare. Ci sono altri principi cui stava insegnando con un chiaro proposito. Ha tutto a che fare con il suo ruolo di nostro Agnello Pasquale e quello che sarebbe ora reso possibile agli esseri umani che prima non era possibile. Dopo vedremo nel libro agli Ebrei le cose sbalorditive che ha da dire.

Poi continua dicendo: **E quando vi mettete a pregare, perdonate...** Prima di allora, dov'è che la gente poteva andare, come popolo, a pregare Iddio? "Non è il Mio tempio una casa di preghiera?" Qui è in procinto di introdurre un tempio nuovo, il Corpo di Cristo, la Chiesa di Dio, un tempio spirituale di cui parleremo arrivati al libro agli Ebrei. Qui Gesù Cristo sta introducendo un poco, non tutto. Non la storia intera. Questo non sarebbe stato fino ad un po' più tardi quando Paolo scrisse il libro agli Ebrei. Ne scrisse qualche decennio dopo, portando ad una maggiore luce quello di cui Gesù Cristo stava qui parlando. Faceva parte di una rivelazione progressiva. **E quando vi mettete a pregare, perdonate.** È questo che la gente dovrebbe fare. È così che si dovrebbe vivere la vita. Quando si prega a Dio, cos'è che si dovrebbe fare come esseri umani? Di cosa tratta la legge? Gli ultimi sei comandamenti hanno a che fare con i nostri rapporti l'uno con l'altro. Mentre i primi quattro comandamenti dei 10 Comandamenti hanno a che fare con il nostro rapporto con Dio, su come onorare ed amare Dio. Gli ultimi sei sul come amare il prossimo. Vedete? Chi nel mondo impara queste cose? Beh, in realtà nella Chiesa di Dio, in spirito ed in verità, ma anche qui ci sono delle battaglie, dei problemi da affrontare.

Dobbiamo dunque essere in grado di perdonare, di non tener rancore contro gli altri. Questo è duro. Ci vuole poco per offendere gli esseri umani in varie circostanze. Noi siamo duri nel giudicare il prossimo. Non siamo come Dio, pazienti e misericordiosi. Dio è molto paziente con gli esseri umani. Lo è da 6.000 anni, perché ha un grande scopo per noi, ma non l'ha ancora rivelato completamente. Ne ha rivelato un poco nel corso del tempo, ma adesso siamo al punto in cui lo sta per rivelare al mondo.

E quando vi mettete a pregare, perdonate, e se avete qualcosa contro qualcuno: Qualsiasi cosa! Non importa quello che sia. È così che si dovrebbe vivere! Se avete qualsiasi cosa contro qualcuno! Dunque, **...e se avete qualcosa contro qualcuno, perdonatelo, affinché anche il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni i vostri peccati.** In altre parole, se non si perdona, non si sarà perdonati. Questo è importantissimo! Dobbiamo essere disposti a perdonare, ad essere pazienti, amorevoli, ad aver cura. Dobbiamo essere disposti a buttar giù i nostri risentimenti quando riteniamo d'esser stati lesi od offesi da qualcuno, e di non serbare alcun rancore. Ho predicato molti sermoni su questo tema. Nessun essere umano ha il diritto di serbare rancore contro alcuna persona. Perché solo Dio Onnipotente e Gesù Cristo sono in grado, in spirito ed in verità ed in vera giustizia, di chiedere conto dei malfatti. Noi esseri umani non siamo capaci di farlo. Non abbiamo comunque il diritto di tener rancore nei confronti di un'altra persona, perché è attraverso Gesù Cristo che possiamo esser perdonati. È lui che ha sofferto per noi, che ha subito quello che ha subito per noi, come nostro Agnello Pasquale. Abbiamo appena celebrato la Pasqua dell'Eterno con tutto il suo significato simbolico del suo corpo straziato ed

il suo sangue versato per noi.

Vediamo qui dunque un insegnamento molto basilare a che fare con la preghiera. Ma la gente, su cosa ripone l'attenzione? Su una montagna da gettare nel mare. Ritiene questa una cosa grande. Il punto da fare è che non lo è. Non lo è. La cosa grande è di credere ciò che lui dice. Di credere il fatto che è possibile esser perdonati del peccato se siamo disposti a perdonare il prossimo, se siamo disposti ad obbedire Dio e ad imparare a vivere un modo di vita diverso. Che è possibile esser perdonati se siamo disposti ad imparare ad essere misericordiosi e pazienti con gli altri e a non esser facilmente offesi, a non esser gelosi od invidiosi come è tipico dell'uomo che è pieno di questo tipo di spazzatura e stupidità. Perciò, se non teniamo rancore contro gli altri, allora il perdono è possibile. Sapete il significato di questo? Si tratta di essere in controllo delle proprie emozioni. Si tratta di tener sotto controllo i nostri sentimenti egoisti. È proprio così. Si tratta di imparare ad amare nel modo che Gesù Cristo ama.

Di nuovo, **E quando vi mettete a pregare, perdonate, e se avete qualcosa contro qualcuno, perdonatelo, affinché anche il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni i vostri peccati.** Il punto qui fatto è che se non fate così, non sarete perdonati perché non ascoltate Dio e non fate quello che dovrete fare. Ed in questo caso non potete chiedere il perdono dei peccati - Capite? Si tratta di credere che le sofferenze di Gesù Cristo ci hanno dato la capacità di presentarci in preghiera davanti al trono di Dio Onnipotente, nel tempio di Dio, per chiedere il perdono dei nostri peccati. Se credete ciò che Gesù Cristo sta dicendo e se credete ciò che lui disse del processo tramite il quale potete essere perdonati, allora meglio ascoltare. Noi siamo parte del processo, e meglio che noi si sia disposti a perdonare gli altri.

Solo due giorni dopo la Pasqua celebrata in Europa, un ministro si è sentito offeso da un altro ministro ed è uscito indignato. A sua vergogna sentirà questo detto, okay? È uscito indignato da un ambiente dove i ministri della Chiesa di Dio si erano riuniti, perché questa persona non era disposta a perdonare e ad esibire un atteggiamento ed uno spirito corretto verso l'altra persona. Pensate che non accade nel Corpo? Non poco, ma molto. Dio ci tiene d'occhio in modo particolare e dobbiamo vivere in un modo diverso da quello della società circostante. Il mondo queste cose non le capisce, ma noi le capiamo. È per questo che stiamo attraversando un periodo di purificazione del tempio, e che non dobbiamo trovarci fuori nel cortile. Se vogliamo trovarci nel tempio, dobbiamo lottare per esserci dentro e dobbiamo lottare per vivere il modo di vita che Dio dice. Dobbiamo avere un sentimento corretto verso l'un l'altro e rimango esterrefatto quando non è così.

Poi, subito dopo, un'altra storia di alcune persone che si son messe a parlare a dei ministri di qualcun altro nella Chiesa, su alcune cose con cui non sono state d'accordo, che hanno viste come sbagliate. La mia prima domanda è: "Siete andati da vostro fratello a parlargli in privato?" Perché non l'hanno fatto! Quante volte ho predicato su questo? Di andare privatamente dal vostro fratello o sorella e di parlare apertamente. Facendo così, spesso troverete che quello che avete pensato o sentito non era affatto corretto. Avete male

interpretato qualcosa. Avete male interpretato l'intento. Voi non potete sapere l'intento ed il cuore del perché qualcuno qualche volta dice o fa le cose nel modo che le fa. Qualche volta c'è una ragione perché qualcosa viene detta, e non è intesa nel modo che viene interpretata! Come pastore, come ministro, quante volte ho saputo di qualcosa che vien detto a qualcun altro, e delle altre persone interpretano un sacco di cose diverse e non hanno captato ciò che effettivamente è stato detto, né l'intento di quello che è stato presentato? È triste come gli esseri umani si comportano.

Quindi tutte le cose che Gesù Cristo insegnava avevano a che fare con credere lui. Di credere quello che diceva. Non di credere qualche storiella di lui che si trovava in un fienile e tutto ad un tratto vennero questi uomini saggi. Queste cose le abbiamo già discusse. Nemmeno vennero in quel periodo dell'anno, né in un fienile, vennero a trovarlo quando si trovava già a casa! Furono i pastori che dal campo vennero a trovarlo in un fienile. Ma tutte queste stupide storielle e queste credenze del Natale, della messa di Cristo che ebbe inizio con la Chiesa Cattolica. Queste cose non sono mai esistite nella Chiesa di Dio. Gli apostoli non le osservarono mai. Ma più tardi la Chiesa Cattolica inventò una celebrazione per la nascita di Cristo con la Messa di Cristo [Christmas - Natale]. Patetico.

E quando vi mettete a pregare, perdonate, e se avete qualcosa contro qualcuno, perdonatelo, affinché anche il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni i vostri peccati. Ma se voi non perdonate, neanche il Padre vostro, che è nei cieli, perdonerà i vostri peccati. Bong! Dovrebbe avere lo stesso impatto sul nostro cervello di un disco metallico che viene colpito ed il suono riverbera, "Bong!" Dovrebbe scuotere qualcosa nel nostro cervello. Vogliamo essere perdonati? Non si tratta di qualche piccola banalità. Non si deve prendere la morte di Gesù Cristo in vano per poi poter vivere come ci pare e piace, e di andare a pregare quando ce la sentiamo di farlo. Perché succede molto che la gente prega a Dio su diverse cose. Voglio essere perdonato di 'questo' e voglio essere perdonato di 'quello', però non è disposta a perdonare il suo prossimo. In questo caso non perdiatene nemmeno il tempo di mettervi in ginocchio. Non perdiatene il tempo di alzare le braccia verso Dio Onnipotente, perché Lui ha già detto che se veramente credete Dio, "Io non ti ascolterò. Non ti perdonerò. Non sarai perdonato dei tuoi peccati, quali mai essi possano essere, se non sei disposto a perdonare gli altri. Prendine nota! Smettila di fare l'ipocrita! Smettila di mentire! Smettila di mentire a te stesso e smettila di mentire a Me!" Essenzialmente, questa è la risposta di Dio agli esseri umani.

Sapete che grande cosa è il sapere che ci possiamo presentare davanti al Grande Dio di questo universo e dire, "Santo Padre, perdona i miei peccati. Purificami da ogni iniquità," e di rimettersi in piedi sapendo, con la convinzione di esser stato perdonato. È di questo che sta parlando. Permettere il perdono dei nostri peccati è la cosa più miracolosa e grande che è stata concessa all'umanità attraverso Gesù Cristo, il nostro Sommo Sacerdote, a causa del suo sacrificio come nostro Agnello Pasquale. Cos'è, dunque, che noi crediamo? Come viviamo la nostra vita? È questo che Gesù Cristo sta qui insegnando. Il suo insegnamento non si concentra su una montagna, e quindi di assumere che si può pregare su qualsiasi cosa noi si voglia, come

voler vincere la lotteria. “Oh, potrei fare tanto per la Chiesa se vincessi questa,” è questo il mio motivo, “voglio aiutare la Chiesa.” Ah, sì!? Noi esseri umani ci inganniamo.

Matteo 21. Ciò che dobbiamo credere è che Gesù Cristo è il nostro Agnello Pasquale e che per essere perdonati dobbiamo fare certe cose nella nostra vita, per poter ricevere quel sangue, quel sacrificio che egli fece per noi. Incredibile!

Stiamo adesso parlando di quegli eventi di allora e ciò che Gesù Cristo insegnò solo due giorni prima della Pasqua, nel 12mo giorno del primo mese, in un lunedì, nella parte diurna di quel giorno. **Matteo 21:20 - E, vedendo ciò**, qui di nuovo, parlando del fico che si era seccato. Videro l'albero il lunedì mattina quando stavano tornando a Gerusalemme, **i discepoli si meravigliarono e dissero: Come mai il fico si è seccato all'istante? E Gesù, rispondendo, disse loro: In verità vi dico che se avete fede e non dubitate, non solo farete ciò che io ho fatto al fico, ma se anche diceste a questo monte: "Levati di lì e gettati nel mare", ciò avverrà. E tutto ciò - tutto ciò - che chiederete in preghiera, avendo fede... quanti di voi credete che ci possa essere un grande scopo nel gettare una montagna nel mare? Non c'è alcuno scopo affatto. Dio non ha detto di chiedere questo. Non ha detto che avrebbe concesso questo a nessuno. E per questo motivo non chiediamo queste cose. Ma chiediamo qualcosa di molto più importante. E per noi è difficile capire che qualcuno potrebbe morire al nostro posto, spargere il suo sangue per noi dimodoché noi si possa ora essere perdonati e non dover morire una morte eterna. Il che significa non ricevere mai più vita. Questa è la punizione eterna. Ma noi vogliamo essere salvati da questo. Desideriamo invece aver vita di nuovo a qualche punto nel tempo. Si tratta di questo e non di essere castigati eternamente, ma di una sentenza eterna, se non veniamo perdonati ripetutamente per non dover soffrire il castigo della morte.**

Perché ogni volta che pecchiamo si ritorna daccapo, e dobbiamo chiedere a Dio che ci perdoni un'altra volta. E ogni volta che chiediamo a Dio di perdonarci, qualcosa deve accadere qua sopra [nella nostra mente]. C'è qualcuno con cui non vado d'accordo? Qualcuno contro cui ho qualcosa? Qualcuno verso il quale provo qualcosa che dovrebbe essere rimosso dalla mia vita? Invece, quello che qualche volta facciamo è che sia l'altra persona a cambiare, che dica: “Mi dispiace.” E davanti a Dio tecnicamente non è in obbligo di farlo per avere un rapporto corretto; essa può aver sbagliato o forse no. Ma voi non lo sapete! A volte ci aspettiamo cose da dagli altri che non sono giuste o ragionevoli. D'altronde, forse dovrebbe scusarsi. In realtà forse ha torto in qualcosa che ha fatto. Ma chi siete voi da serbare del rancore verso la persona? Non dovrete farlo. Grande cosa che lui sta qui insegnando! Sta insegnando come vivere. Come vivere davanti a Dio. Come pregare a Dio, come sapere se Dio vi sta ascoltando e se il vostro è un rapporto continuo con Dio. Perché è stato per questo che Gesù Cristo è morto. Non è morto solo perché i nostri peccati possano essere perdonati, ma dimodoché noi si possa avere un rapporto continuo con Dio. Il loro rapporto con Dio era molto limitato. Potete immaginare andare a Gerusalemme nei Giorni Santi, o in qualche altra occasione, per recarvi al tempio a pregare? Noi nella Chiesa di Dio possiamo pregare in qualsiasi momento; Dio è lì. Parleremo un po' più su questo più avanti.

Molto di ciò che qui insegna sfugge alla gente. Non sente. Non sente perché non le è mai stato insegnato. Alla gente non è mai stato insegnato ciò che lui qui insegna, ciò che sta dicendo. E quindi dice, **versetto 22 - E tutto ciò che chiederete in preghiera, avendo fede**, se si tratta di qualcosa a che fare con la verità. Perché quello che si crede è quello che si vive. Sia quello che sia nella vita, sia quello che sia che voi credete, questo è quello che vivete, questa è la vostra fede. Questa è la fede con la quale vivete. La gente nel mondo crede che deve andare in chiesa la domenica e questa è la sua fede. Non è questo il tipo di fede che Dio dice dobbiamo avere. Oppure va al culto della Pasqua tradizionale. A qualcosa che chiamano la veglia pasquale. Celebrano la Pasqua tradizionale e hanno certe idee su ciò che questo significa. Questo è molto triste, ma questa è la fede che la gente vive. Ma se voi vivete la verità e credete... È per questo che dice ripetutamente che l'importante è quello che crediamo. Perché se voi veramente credete in qualcosa, questo è ciò che vivrete. Questa è la fede secondo la quale vivete. È questa la fede di cui sta qui parlando. **E tutto ciò che chiederete in preghiera, avendo fede, lo otterrete.** Se credete in ciò che lui dice. La cosa principale che sta a loro dicendo ed insegnando è di credere che lui è l'Agnello Pasquale. Perché, in generale, nessuno nel cristianesimo tradizionale vede Cristo come il proprio Agnello Pasquale né osserva la Pasqua dell'Eterno anno dopo anno. Nessuno fa questo nel mondo. Non vivono questo tipo di fede.

Versetto 23 - Quando entrò nel tempio, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si accostarono a lui, mentre insegnava, e dissero: Con quale autorità fai tu queste cose? Che autorità hai tu per venire nel tempio? Tu non sei nemmeno un levita! Appartieni alla tribù di Giuda. Dove hai ottenuto l'autorità di dire e fare le cose che fai nel tempio? E chi ti ha dato questa autorità?

E Gesù, rispondendo, disse loro: Anch'io vi farò una domanda, e se voi mi risponderete, io pure vi dirò con quale autorità faccio queste cose. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Incredibile... Lui conosceva i loro motivi dentro e fuori ed era al corrente di ogni cosa che aveva luogo. Dunque, da dove veniva? Dal cielo, in altre parole, da Dio, o dagli uomini? Ed essi ragionavano tra loro dicendo: Se diciamo dal cielo, ci dirà: "Perché dunque non gli credeste?". "Se è da Dio perché non gli avete creduto?" Se invece diciamo dagli uomini, temiamo la folla. Non era un timore vero e proprio della gente, bensì un timore della sua reazione. La loro preoccupazione aveva a che fare con l'autorità ed il potere che avevano sul popolo, la loro influenza sul modo di pensare della gente. Si trattava di questo. Temevano di perdere il controllo sul popolo e che esso cominciasse a seguire Cristo. **Se invece diciamo dagli uomini, temiamo la folla, perché tutti ritengono Giovanni un profeta.** Si trovavano in un vicolo cieco. Non potevano rispondere alla sua domanda. E Gesù Cristo lo sapeva.

E risposero a Gesù dicendo: Non lo sappiamo. Allora egli disse loro: Neanch'io vi dirò con quale autorità faccio queste cose. Era ovvio che non erano disposti ad accettare questo. Rimango meravigliato da questo, da queste cose di cui abbiamo parlato sull'Agnello Pasquale, su quello che la gente vive e qual è la sua fede. Questo mi fa pensare ai seguaci del giudaismo

che rifiutarono Gesù Cristo, che tuttora si oppongono a Gesù Cristo come l'Agnello Pasquale. Incredibile quello che la gente nel mondo ha fatto, sia nel giudaismo come nel cristianesimo tradizionale. Nessuno dei due segue Dio, non obbedisce a Dio e non crede in Dio.

Matteo 21:28. Gesù continuò con un'altra parabola. E tenete in mente che tutto ciò che lui stava facendo e dicendo aveva a che fare con la Pasqua dell'Eterno. Questo è ciò che era nella sua mente. È impressionante quando si legge e si vede gli insegnamenti... Non ho nemmeno il tempo nella serie di esaminare tutto quello che lui fece ed insegnò nelle ultime tre settimane della sua vita. Perché sono tante le cose che lui insegnò, la maggior parte negli ultimi suoi giorni.

Matteo 21:28 - Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli e rivolgendosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella mia vigna; ma egli rispose e disse: Non voglio; più tardi però, pentitosi, vi andò. Poi, rivoltosi al secondo gli disse la stessa cosa. Ed egli rispose e disse: Sì, lo farò signore. Dice al padre quello che lui vuole sentire, ma non vi andò. Chi dei due ha fatto la volontà del padre? Essi gli dissero: Il primo. Gesù disse loro: In verità vi dico che i pubblicani... esattori delle imposte, gente non amata nel corso della storia. Lui disse che gli esattori delle poste e le meretrici vi precedono nel regno dei cieli. Incredibile! Perché? Beh, sappiamo perché.

Poiché Giovanni è venuto a voi per la via della giustizia, e voi non gli avete creduto, mentre i pubblicani e le meretrici gli hanno creduto. Queste persone che loro disprezzavano, credettero quello che lui ebbe da dire. Ma voi, voi che siete così pieni d'orgoglio, voi che vi vedete su un piano superiore e disprezzate gli altri? **I pubblicani e le meretrici gli hanno creduto; e voi, nemmeno dopo aver visto queste cose, vi siete ravveduti per credergli.**

Ascoltate un'altra parabola: Vi era un padrone di casa, il quale piantò una vigna, la cinse di una siepe, vi scavò un luogo dove pigiare l'uva, vi costruì una torre e, dopo averla affidata, ossia come si suole dire, fu affittata a certi vignaioli, partì. Ora, giunto il tempo della raccolta, egli mandò i suoi servi dai vignaioli, simile ad un inquilino, per riceverne i frutti. Questo è qualcosa che si fa ancora oggi in certi luoghi. Era così quando ero io giovane. Uno entrava in un accordo di lavorare la terra di qualcun altro. Ad esempio, si poteva piantare del grano, e al momento della raccolta una percentuale andava al proprietario della terra. Sta parlando di questo. Uno affitta della terra per coltivarla, di prenderne cura, di lavorare ed avere un raccolto. E poi, quando tutto è fatto la parte maggiore è tua, ma una buona parte va al proprietario. Cose come il clima possono interferire con il raccolto; se qualcosa va male, il danno è a carico di entrambi, sia del proprietario come del coltivatore. Questo modo di operare esiste ancora in questo mondo. Questa parabola dunque parla un po' di questo.

Qui continua dicendo nel versetto 35 - **ma i vignaioli, gli inquilini, presi i suoi servi, uno lo bastonarono, un altro lo uccisero e un altro lo lapidarono. Ecco cosa accadde. Di nuovo egli mandò altri servi, in maggior numero dei primi, perché lui è lontano e loro non pagano, e guarda in che modo trattano quelli mandati. Di nuovo egli mandò altri servi, in maggior numero dei primi; e quei vignaioli li trattarono allo stesso modo. In ultimo egli mandò loro**

il proprio figlio dicendo, e noi tutti sappiamo di cosa tratta questa storia. Parla di Dio Onnipotente e di tutti i servi che Lui ha mandato alla gente volta dopo volta dopo volta. In ultimo egli mandò loro il proprio figlio dicendo: **Avranno almeno rispetto di mio figlio! Ma i vignaioli, visto il figlio, dissero fra loro: Costui è l'erede; venite uccidiamolo e impadroniamoci della sua eredità.** Ci dà qui un esempio di cosa ha luogo.

Non ci sfugge di cosa sta qui parlando. Sta parlando di Dio Onnipotente che mandò Suo Figlio, e del rapporto con quelli a cui fu mandato. E dice, **ma i vignaioli, quando videro il figlio, dissero fra loro: Questo è l'erede; su, uccidiamolo e prendiamoci la sua eredità.** Questo è essenzialmente quello che stavano facendo. Cristo sapeva che gli sarebbe successo questo. Loro sapevano che le parole di Cristo erano dirette a loro perché era loro intenzione ucciderlo. Cercavano in qualche modo di mettergli le mani addosso e di metterlo a morte prima della Festa dei Pani Azzimi, prima della Pasqua.

Versetto 39 - E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero. Ora, quando verrà il padrone della vigna, che cosa farà a quei vignaioli? Essi gli dissero: Egli farà perire miseramente quegli scellerati, e affiderà/affitterà la vigna ad altri vignaioli, i quali gli renderanno i frutti a suo tempo. Anche questa è un'incredibile storia perché la conosciamo bene. Sappiamo precisamente come Dio farà questo. Sappiamo che il Millennio è in arrivo. Sappiamo pure che il Grande Trono Bianco sta arrivando. E sappiamo che la gente risponderà in un modo diverso da come è stato negli ultimi 6.000 anni. Negli ultimi 6.000 anni Dio ha mandato profeta dopo profeta dopo profeta, servo dopo servo dopo servo e vedete come li hanno trattati nel corso del tempo. Per la maggior parte sono stati uccisi. Così è stato con gli apostoli originali. C'è uno che si crede sia morto di cause naturali, l'apostolo Giovanni. Gli altri furono uccisi, alcuni in maniera veramente orribile.

Versetto 42 - Questi sono gli esempi di ciò che è stato fatto nel corso del tempo, persino agli apostoli dopo l'uccisione di Gesù Cristo.

Versetto 42 - Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che gli edificatori hanno rigettata è divenuta la testata d'angolo. Questa è opera del Signore, ed è meravigliosa agli occhi nostri? Perciò io vi dico che il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a una gente che lo farà fruttificare. I nomi come "Israele" mi lasciano meravigliato ma la gente è solo in grado di vedere il lato fisico. Essa non capisce che Dio scelse dei nomi per uno scopo che sarebbe adempiuto in un tempo futuro. Il loro significato è per un tempo futuro. Proprio come con Gerusalemme, il cui significato è Città della Pace per via delle cose che Dio adempirà per portare la pace, una vera pace, all'umanità. Dio usa questi nomi nelle cose fisiche come insegnamento, come "tipo" di qualcosa che sarà spiritualmente adempiuta in un modo grande in futuro...ed in parte anche fisicamente. Ma di nuovo, la Chiesa è chiamata l'Israele di Dio. Il Regno di Dio viene chiamato l'Israele di Dio, il Monte Sion, la Gerusalemme Santa, ecc. Questi sono nomi che non hanno nulla a che fare con il luogo fisico, ma con ciò che è spirituale.

Versetto 43 - Perciò io vi dico che il regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a una gente che lo farà fruttificare. All'Israele di Dio. A quelli che vengono nella Chiesa e ricevono lo spirito di Dio. Questi entrano in un rapporto speciale con Dio e rispondono a Dio in un modo giusto. Non fu mai così con il popolo fisico e carnale israelita.

E chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; e colui sul quale essa cadrà sarà stritolato. Incredibile! I capi dei sacerdoti e i farisei, udite le sue parabole, si avvidero che parlava di loro. Non capirono ma sapevano di aver ricevuto una paternale, sapevano che questo doveva riferirsi a loro perché sapevano certe cose che stavano facendo e che avevano fatto. E cercavano di prenderlo, ma temettero le folle, perché lo ritenevano un profeta. Temevano la reazione della folla, perché era dalla sua parte; lo ritenevano profeta. Non vollero dunque prenderlo in quel momento. Cercarono di farlo in qualche altro modo.

Marco 12. Qui viene riportata la stessa cosa, ma aggiunge un po' di più. **Marco 12:12 - Allora essi cercavano di prenderlo, perché avevano capito che egli aveva detto quella parabola contro di loro; ma ebbero paura della folla; e, lasciandolo, se ne andarono.**

Gli mandarono poi alcuni farisei ed erodiani. Questi erano sostenitori politici di Erode, così per dire. Si trattava di potere. Si trattava di riconoscimento tra il popolo ebraico. Erano ebrei nell'amministrazione del governo di Erode. C'erano dunque ebrei che si davano da fare per ottenere potere, posizione e ricchezze lavorando per il governo romano. Qui fa riferimento ad un gruppo di individui in aggiunta ai farisei. Nessuno di loro voleva perdere il suo potere, la sua ricchezza e prestigio. E come qui dice, cercavano di coglierlo in fallo nelle parole.

Lo leggerò fra un attimo. Faremo ritorno a questo fra poco. Voglio leggere questo in **Luca 20:19 - In quello stesso momento, i capi dei sacerdoti e gli scribi cercarono di mettergli le mani addosso, perché avevano compreso che aveva raccontato quella parabola per loro, ma temettero il popolo. Essi lo osservavano attentamente e gli mandarono degli istigatori che, fingendosi, in altre parole, in vesti false, fingendo un altro scopo, sebbene il loro scopo era sempre stato di mettergli le mani addosso e di metterlo a morte. Vennero perciò sotto falso pretesto. Dice dunque, che, fingendosi giusti, lo sorprendessero in fallo in un suo discorso, per poi consegnarlo al potere e all'autorità del governatore.**

Stavano qui cercando di trovare qualcosa di cui incolparlo negli occhi del governo romano. Stavano cercando qualsiasi cosa cui poter distorcere per accusarlo. A questo fine assunsero persino un'aria amichevole, ma i loro fini erano una tutt'altra cosa.

Ritorniamo ora al racconto in **Marco 12:14 - Ed essi, giunti, gli dissero: Maestro, noi sappiamo che tu sei verace e non hai riguardi per nessuno.** Questi sono gli inganni, i trucchi e le furbizie degli uomini quando distorcono le cose. Io stesso ho vissuto questa esperienza. L'ho vissuta in modo che lascia esterrefatti, l'ho vista da vicino. Questo tratto umano è sempre esistito. La loro vera motivazione era di ucciderlo. Dunque dissero, "sappiamo che tu sei verace e non hai riguardi per nessuno." In altre parole, non favoreggiava nessuno. **Perché non badi all'apparenza delle persone.** "Non favoreggi nessuno. Tu sei una persona di moralità più alta." Il loro era un comportamento falso, ma qui presentavano un volto retto, **ma insegna la via di Dio secondo verità.** Mamma, qui stavano veramente esagerando con la loro ipocrisia! Ed eccola qui: **È lecito o no pagare il tributo a Cesare?** Vedete, se avessero potuto ottenere la risposta ambita avrebbero potuto dire, "Guardate cosa sta dicendo. Guardate cosa fa. Si merita di morire!" **Dobbiamo pagarlo o no?** Beh, cosa pensate il governo romano avrebbe avuto da dire in proposito? Certo! - di pagare!

È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Incredibile il comportamento umano! **Dobbiamo pagarlo o no? Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: Perché cercate di tirarmi in**

trappola? Questo è essenzialmente ciò che disse. “Tentare,” la parola è “tentare” ma in questo contesto, “Perché cercate di tirarmi in trappola?” **Portatemi un denaro, una piccola moneta romana d’argento. Portatemi un denaro perché lo veda. Essi glielo portarono. Ed egli disse loro: Di chi è questa immagine e questa iscrizione? Essi gli dissero: Di Cesare. Allora Gesù rispose e disse loro: Rendete a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio.** Questo è quello che insegnamo nella Chiesa di Dio, ma non lo si penserebbe con quello che alcuni hanno detto falsamente. Non posso che scuotere la testa. **Ed essi si meravigliarono di lui.**

Questo comportamento non è nulla di nuovo. Stavano letteralmente cercando di affibiargli una colpa, di avere l’opportunità di distorcere qualcosa da lui detto, con lo scopo di andare dal governo romano e dire, “Guardate cosa fa. Dovrebbe essere messo a morte per insegnare questo tipo di cose agli altri.”

Gli eventi continuarono in quello stesso giorno di lunedì, due giorni prima della parte diurna della Pasqua dell’Eterno. Notiamo qui, versetto **Marco 12:18 - Poi si presentarono a lui dei sadducei, i quali dicono che non vi è risurrezione.** Non c’era accordo su questo tema fra i farisei ed i sadducei. In questo caso erano i sadducei che non credevano nella resurrezione, e lo interrogarono, dicendo: **Maestro, Mosè ci lasciò scritto...** Quando leggo questo, mi vengono a mente i funerali del cristianesimo tradizionale. Esso non ha idea cos’è che Gesù Cristo insegnò ed ebbe da dire su questo. Ad esso è stato insegnato che alla morte c’è qualcosa in noi che nessuno riesce veramente a spiegare ma si chiama anima ed è immortale, e quando si muore, questa piccola cosa immortale, qualunque cosa essa sia, essa lascia il tuo corpo e va lassù in qualche posto. Ora, la maggior parte spera che vada verso il su, ma ci sono quelli che stanno in ansia per diverse persone care e che hanno amato ma che non hanno vissuto una buona vita, e forse hanno vissuto una vita veramente non buona, e temono dunque che siano laggiù in quel posto rovente. Perché l’anima immortale deve andare in qualche posto.

Che sacco di...menzogne! Non esiste un’anima immortale. Che cosa triste che la gente non può credere ciò che Dio dice ed è stato riportato nelle scritture. Esse dicono, “L’anima che pecca morirà.” È molto chiaro quello che esse hanno da dire. Parlano della vita, della persona. Non hanno nulla da dire su questa cosa strana che dovrebbe essere dentro la persona, indipendente dalla persona, che ha qualche tipo di vita. Sta semplicemente parlando della vita, della persona stessa che è in vita. Se essa pecca, morirà. Non sta qui parlando della prima morte, di cui la gente non sa niente. Non sa che si può vivere due volte, che è inteso che la maggior parte dell’umanità viva due volte nello stato fisico umano. La gente si gratta il capo sentendo questo. Eppure questo l’abbiamo già letto. Non so se è stato nella Parte 5° o Parte 4°, in Romani 20, dove parla di una seconda morte degli esseri umani! Uno penserebbe, “Come è mai possibile morire due volte?” Non ci sono predicatori, non ci sono ministri in questo mondo che insegnano che la gente può morire due volte. Questo vorrebbe dire che bisogna vivere due volte, non è così? Ebbene, benvenuti alla realtà. Benvenuti alla verità. Questo è precisamente quello che Dio insegna. La maggior parte degli esseri umani vivranno in un corpo umano due volte. Ma cosa significa tutto questo? Com’è possibile?

È per questo che abbiamo letto di Marta, quando conversando con Gesù lei disse che credeva che Lazzaro sarebbe risorto “all’ultimo giorno,” al periodo dell’Ultimo Grande Giorno. Lei questo lo sapeva, le era stato insegnato da Cristo. Gesù Cristo, Marta, Maria e Lazzaro avevano un rapporto intimo. Ci sono molte cose nella Bibbia che non sono state documentate, dei tempi che egli trascorse con certe persone e delle cose che insegnò. Ma cadde su Matteo, su Marco, Luca e Giovanni la responsabilità di documentare le cose che avevano testimoniato. Non ogni persona nel circolo di Gesù Cristo documentò le cose. Marta, Maria e Lazzaro sono un buon esempio di questo. Marta conosceva la verità della resurrezione e che Lazzaro sarebbe stato resuscitato “all’ultimo giorno,” quando mai questo sarebbe stato per lui. Lei sapeva questo come lo sa la Chiesa di Dio. Ci sarà una resurrezione da una vita fisica ad un’altra vita fisica. Incredibile! Nessuna anima immortale. “L’anima che pecca morirà.” Le scritture dicono ripetutamente che quelli che muoiono vengono messi in una fossa nella terra. Nel Nuovo Testamento è la parola “sheol” mentre nel Nuovo Testamento è la parola “hades.” Il cristianesimo tradizionale si è diletto tradurre, ormai da tanto tempo, queste parole ad “inferno,” come qualche posto (dove mai esso si trovi) che esso crede sia nel centro della terra, o dove mai essi credano cu sia un caldo rovente. Credono sia in qualche luogo verso il basso. Questo insegnamento va avanti da secoli. È triste e patetico. Nessuno va in alcun tale luogo. Si va a hades. Si va a sheol. Quando si muore si va in una buca nel terreno, così come suole essere con la maggior parte degli umani. Sì, ci sono quelli che vengono cremati e le cui ceneri vengono disperse per accelerare il processo, ma la maggior parte è stata sepolta.

Marco 12:18 - Poi si presentarono a lui dei sadducei, i quali dicono che non vi è risurrezione. Il fatto è che c’è una resurrezione. Ma la gente non sa cosa di cosa si tratta. E come ho già detto, ai funerali i ministri dicono che tal dei tali è già lassù in cielo e che osserva tutti noi mortali in questo giorno. Lui o lei osservano noi da quel luogo beato, dove mai esso si trovi, e da parte nostra non dobbiamo più preoccuparci per loro. Si può ora essere confortati perché si trovano lassù. Nella predica fatta non vanno mai all’inferno, li mandano sempre lassù. E poi, un po’ più avanti leggono delle scritture circa una resurrezione. Allora a questo punto ti chiedi, “Che bisogno c’è d’essere resuscitati se si trovano già lassù?” Se alla morte sono già andati in qualche luogo, perché preoccuparsi di una resurrezione? E non sanno cosa dire. Non sanno come rispondere a queste domande perché non hanno mai sentito queste cose. È triste.

Sono molto grato che Dio è in procinto di aprire le menti degli esseri umani intorno a questa terra. Dio comincerà a versare il Suo spirito su tutta l’umanità per dare ad essa la capacità di “sentire,” la capacità di “vedere” cose che non ha mai sentito o visto. Questa è una cosa che Dio non ha mai fatto prima. Incredible! Lo scopo di Dio negli ultimi 6.000 anni è stato di dare il Suo spirito solo a delle poche persone.

I sadducei dunque gli chiesero, **Maestro, Mosè ci lasciò scritto che se muore il fratello di uno e lascia la moglie senza figli, il fratello di lui deve sposare la vedova per suscitare una discendenza a suo fratello. Ora vi erano sette fratelli; il primo prese moglie e morì senza lasciare figli. Quindi la prese il secondo, ma anche questi morì senza lasciare figli; così pure il terzo. Tutti e sette l’ebbero per moglie.** Nel corso del tempo, tutti i sette fratelli sposarono la stessa persona senza avere prole. Con la morte di ogni fratello c’era un altro che la prese in matrimonio, ma nessun bambino. **Tutti e sette l’ebbero per moglie e morirono**

senza lasciare figli. Infine, dopo tutti, morì anche la donna. Nella risurrezione... Vedete, i sadducei sapevano che la resurrezione veniva insegnata ma scelsero di non credere a tale cosa. Poi dice, **Nella risurrezione dunque, quando risusciteranno, di chi di loro sarà ella moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta per moglie.** In altre parole, sapendo della resurrezione a vita nuova, eccoli di nuovo qui. Cosa avrà luogo? Chi l'avrà in moglie?

Ma Gesù, rispondendo, disse loro: Non è proprio per questo che siete in errore, "Non sapete che state ingannando voi stessi?" Questo è il vero intento dell'originale greco. ... perché non conoscete *né* le Scritture *né* la potenza di Dio? Non entra in un dibattito su un ritorno a vita fisica per una seconda volta, ma procede nel dire le cose come sono, le quali in ogni caso, non sono capaci di capire. Infatti, quando *gli uomini* risusciteranno dai morti, *né* si ammoglieranno *né* si mariteranno, ma saranno come *gli angeli in cielo.* Riguardo poi alla risurrezione dei morti... Una volta risorti a vita, c'è una similarità con il reame angelico. Sia che si parli del Regno di Dio o della seconda resurrezione è irrilevante, ma il fatto è che non ci saranno più nascite nel periodo di Cento Anni. Non è intenzione di Dio che a quel punto continui la procreazione, ma che quelli risorti a vita abbiano adesso opportunità di imparare, di crescere, di cambiare, di essere trasformati e di avere l'opportunità di ricevere Cristo come proprio Agnello Pasquale. Gesù sta indirizzando questo parzialmente.

Infatti, quando *gli uomini* risusciteranno dai morti, *né* si ammoglieranno *né* si mariteranno, ma saranno come *gli angeli in cielo.* Riguardo poi alla risurrezione dei morti, non avete letto nel libro di Mosè, come Dio gli parlò dal roveto, dicendo: *Io sono il Dio di Abrahamo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe?* Sappiamo quello che avrà luogo durante il Grande Trono Bianco. Non è questo il tema che lui qui indirizza. Fa un salto in avanti e spiega qualcosa nell'ambito di un quadro più grande. Ma la realtà è che non ci sarà più procreazione di vita umana. Il matrimonio esisterà, ma senza figli. Gesù Cristo non si perse nello spiegare tutte queste cose perché non era il momento di insegnarle. Francamente, molto su questo periodo non si conosceva finché non si arrivò al tempo del Sig. Armstrong. Dio poi cominciò a rivelare di più sul Suo scopo per il Grande Trono Bianco. Nemmeno i primi apostoli erano a conoscenza di queste cose.

Poi continua a dire nel versetto 27 - **Egli non è Dio dei morti, ma Dio dei viventi. Voi, dunque, vi sbagliate grandemente. Allora uno degli scribi che aveva udita la loro discussione, riconoscendo che egli aveva loro risposto bene, si accostò e gli domandò: Qual è il primo comandamento di tutti?** Tante cose stavano avendo luogo. È possibile leggere le scritture e non renderci conto quante cose Gesù Cristo insegnò, ma le insegnò poco prima di morire, nelle poche settimane prima, e diede in particolare insegnamento dopo insegnamento nei pochi giorni che precedettero la sua morte.

Voglio leggere questo in **Matteo 22:34** come parte di questo resoconto prima di continuare. Esso dice, **Allora i farisei, avendo udito che egli aveva messo a tacere i sadducei, si radunarono insieme. E uno di loro, dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova, appunto, mettendolo alla prova, dicendo: Maestro, qual è il grande comandamento della legge?**

Qui continuiamo da dove abbiamo lasciato. **Marco 12:29 - E Gesù gli rispose, Il primo comandamento di tutti è: Ascolta, Israele: Il Signore Dio nostro è l'unico Signore, e: Ama il**

Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Questo è il primo comandamento. Se volete riassumere i comandamenti, eccoli qui. Il primo ed il più grande è questo, perché questo riassume i primi quattro comandamenti. Questi riguardano Dio, su come avere un rapporto con Dio. In essenza, parlano di come amare Dio, come avere un giusto rapporto con Dio. I primi quattro dei Dieci Comandamenti ci insegnano come avere un rapporto corretto con Dio e come amare Dio. È così con il Sabato. Noi capiamo come il Sabato settimanale ed i Sabati annuali esemplificano questo. Se noi amiamo Dio, questo giorno lo stimeremo come giorno speciale come Dio ci dice di farlo, perché amiamo Dio. Il nostro desiderio è di non lavorare in questo giorno. In questo giorno non vogliamo fare le cose che Dio dice non si dovrebbero fare. Il desiderio è di onorare Dio. Se amiamo Dio faremo come Lui dice. Questo è il comportamento di quelli che credono in Lui.

E il secondo è simile a questo. Ecco il secondo. Adesso riassume gli ultimi sei comandamenti: **Ama il tuo prossimo come te stesso. Non vi è alcun altro comandamento maggiore di questi.** Perché li riassume tutti. È grande quello che insegnò! “Ama il tuo prossimo come te stesso.” Quello che noi tutti arriviamo a capire con il tempo è che nessuno è capace di amare così. Come esseri umani noi non siamo capaci di amare Dio con tutto il nostro cuore, con tutto il nostro essere, con tutta la nostra forza. Ora, dobbiamo crescere in questo e sforzarci in questa direzione, ma la realtà è che siamo per natura egoisti. Se fossimo capaci di amare in questo modo non peccheremmo mai più. Ma è impossibile per noi essere senza peccato perché siamo esseri umani egoisti! La motivazione dietro le nostre azioni è spesso l’egoismo. Vogliamo le cose a modo nostro! È per questo che esistono i problemi tra persone. È per questo che ci sono scontri tra persone. È per questo la gente ha situazioni difficili nella vita. È per questo che si alza la voce verso qualcun altro. È per questo che uno si può ingelosire o può invidiare qualcun altro o bramare qualcuno. È terribile quello che gli esseri umani possono fare! È così perché non sono capaci di amare in questo modo. Abbiamo bisogno dell’aiuto di Dio e del Suo spirito per crescere in questo tipo di amore, come nell’amore verso gli altri. È una crescita continua.

A prescindere da quanto tempo siete nella Chiesa, dovrete sempre lavorare su questi aspetti del proprio egoismo umano e lottare contro essi, di non mettere l’io al primo posto. Questa è la nostra tendenza. È questo l’egoismo; il mettere l’io al primo posto e non gli altri. Eppure è questo che ci vien detto dovremmo fare. Impariamo e maturiamo.

Che cosa grande lui insegnò loro, di natura spirituale, ma non furono in grado di capire appieno, solo in parte.

Allora lo scriba gli disse: Bene, Maestro. Hai detto secondo verità che vi è un sol Dio. Eppure il cristianesimo tradizionale non crede che c’è un solo Dio. Esso crede che Gesù Cristo era Dio, che ha vissuto per tutta l’eternità. Crede che ci sia qualcosa chiamata il fantasma santo o lo spirito santo. L’hanno tradotto in questo modo perché è un insegnamento che va molto, ma molto indietro nel tempo. Oggi la gente non lo chiama e non fa menzione del fantasma santo, ma viene così chiamato nella versione King James. È come se ci fosse questo essere, diverso da Dio e da Gesù Cristo, ma c’è anche lui; tutti e tre. Qualcosa come i tre

moschettieri, tre per uno ed uno per tutti. Ciascuno e distinto ma in qualche modo sono tutti uno.

La Chiesa Cattolica dice che è un mistero, “Non si può capire. È un mistero.” Altroché se è un mistero, è un mistero perché non è vera. Eppure la gente ci crede. E cos’è quella cosa che ripetono ogni... Come viene chiamato? Il Credo Apostolico. In esso ripetono [affermano] la trinità. I discepoli, che divennero gli apostoli e Paolo che fu chiamato più tardi non insegnarono mai la trinità. Non insegnarono mai che c’erano tre esseri nella divinità. Mai! Che in qualche modo questi tre esseri coesistevano in uno. Non lo insegnarono mai! Ma in un certo momento dopo il 325 d.C. la Chiesa Cattolica cominciò ad insegnare la trinità. Non ha alcuna base nella Bibbia, e questo lo ammettono. È incredibile quello che la gente è disposta a credere.

Tutto il mondo Protestante ha seguito l’autorità della Chiesa Cattolica nell’istituire la messa di Cristo, Christmas [Natale], la trinità, la Pasqua tradizionale invece della Pasqua dell’Eterno. Dopo il 325 d.C. dissero, “La Pasqua dell’Eterno non deve essere più osservata.” Introdussero la loro Pasqua, e divenne talmente radicata che aggiunsero, “Il Sabato settimanale non deve più essere osservato. Ma la domenica, il giorno del sole, il primo giorno della settimana adesso sarà il giorno ufficiale di culto per l’Impero Romano. Uccidete quelli che fanno diversamente.” Questa era la punizione. Non fu molto difficile influenzare moltitudini di persone, perché preferivano vivere che morire.

Dopo un po’ di tempo cominciarono a credere in questa spazzatura. Questa chiesa aveva molto potere quando cominciò. L’autorità delle cose che sono oggi credute dalla Chiesa di Cristo, la Chiesa Luterana, dalla Chiesa Metodista, dagli Episcopaliani, persino dagli Avventisti del Settimo Giorno, tutte chiese che credono accettano alcune di queste dottrine - l’autorità per queste cose che credono è venuta dal Papa. Ciononostante, queste non accettano il Papa come loro capo e loro guida. Ma l’autorità per queste osservanze ha origine in lui. Non è questa una cosa incredibile? Quanto amore pensate la gente abbia per noi, per me, o per chiunque altro che dice queste cose? Eppure era la verità su queste cose che Gesù Cristo insegnò ripetutamente ai sadducei ed i farisei. Ad essi non piacque quello che aveva da insegnare e dire.

E notate che dice, **Bene, Maestro. Hai detto secondo verità che vi è un sol Dio e non ve n’è alcun altro all’infuori di Lui.** Precisamente come disse ripetutamente Yahweh Elohim, Dio Onnipotente, nel libro di Isaia. Disse che Lui era Dio e non c’è nessun altro. Non Gesù Cristo e nemmeno questo coso spirito fantasma. Solo Lui. Si identifica come Yahweh Elohim, l’Unico Onnipotente Auto-Esistente Dio, e Lui disse che non c’è nessun altro. Questo lo capirono, e dunque lo scriba disse, “Hai detto secondo la verità. Vi è un sol Dio e non ve n’è alcun altro all’infuori di Lui.” **E che amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta l’anima e con tutta la forza, e amare il prossimo come se stessi vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici.** Che cosa incredibile aveva detto! Perché gira tutto intorno a questo: vale più di tutti gli olocausti offerti sull’altare. Si tratta di questo!

E Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: Tu non sei lontano dal regno di Dio. E nessuno ardiva più interrogarlo. Chiusero le loro bocche. Videro qualcosa in quello che ebbe da dire. Incredibile!

Andiamo adesso al resoconto di Matteo su questo stesso giorno, lunedì, due giorni prima della Pasqua. Matteo 22:41 - **Ora, essendo i farisei riuniti, Gesù chiese loro: Che ve ne pare del Messia?** Non dissero “Cristo” perché questa parola fu tradotta più tardi dalla lingua greca. La gente non si rende conto che Matteo, Marco, Luca, non furono scritti nella lingua greca ma in aramaico. L’aramaico era la lingua dell’epoca. Furono tradotti nel greco più tardi. Qui parlano del Messia, che ha lo stesso significato della parola “Cristo,” “l’Unto.” Queste sono cose semplici e basilari che alla gente non vengono mai insegnate. ...**chiese loro: Che ve ne pare del Messia? Di chi è figlio?** Se si apre il Vecchio Testamento è chiaro ciò che esso dice. “Il Messia, di chi dicono è figlio?” **Essi gli dissero: Di Davide.** Dissero così perché era del lignaggio di Davide.

Egli disse loro: Come mai dunque Davide, per lo spirito, lo chiama Signore. Se è di quel lignaggio, com’è che lo chiama Signore? Tra poco aprirò in Matteo, ma voglio solo rapidamente leggervi qui in **Marco 12:36.** Esso dice, **Poiché Davide stesso, per lo spirito santo, disse...** Qui dice che Davide fu ispirato nel dire qualcosa. Era conosciuto come profeta di Dio, e fu ispirato tramite lo spirito santo nello scrivere questo.

Adesso in **Matteo 22:42 - Che ve ne pare del Cristo? Di chi è figlio? Essi gli dissero: Di Davide. Egli disse loro: Come mai dunque Davide, per lo spirito, in altre parole, per ispirazione di Dio tramite lo spirito santo, lo chiama Signore, dicendo: Il SIGNORE...** Se andate indietro e riscontrate queste parole tratte dal Vecchio Testamento, vedrete che questa è la parola per Yahweh, l’Eterno. **Il SIGNORE ha detto al mio, in altre parole, al Signore di Davide, ossia non sta dicendo questo a Davide.** Gli ebrei stavano interpretando questo in modo totalmente... Non capivano cosa stava venendo detto qui. Ha detto al mio (di Davide) Signore, **Siedi alla Mia destra.** Questo è ciò che Dio Onnipotente, Yahweh Elohim sta dicendo al Messia, **Siedi alla Mia destra finché io abbia posto i tuoi nemici (di Gesù Cristo), come sgabello dei tuoi piedi? Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio? Ma nessuno era in grado di rispondergli; e, da quel giorno, nessuno osò più interrogarlo.** Grande cosa che lui loro disse. Non potevano capire. Ma sapevano quello che le scritture dicevano. Dunque, come poteva lui essere del lignaggio di Davide? Come poteva mai essere figlio di Davide? Perché la loro ottica era questa. Il punto in tutto questo è che lui era il Figlio di Dio. È questo il punto che Gesù Cristo stava enfatizzando. Il Messia è il Figlio di Dio, e lui siederà alla destra di Dio come parte del potere e dell’autorità del trono stesso di Dio Onnipotente. È questo il punto che qui viene fatto.

Verseti come questi mi fanno pensare a qualcosa che Dio ha rivelato alla Chiesa non troppo tempo addietro, su alcune di queste cose scritte nel Vecchio Testamento che la Chiesa non aveva capito appieno. Penso sia bene almeno iniziare parte di questa storia, per poi continuarla nella prossima parte. Perciò, prima di continuare con la vera storia della vita di Gesù Cristo, perché questo ne fa parte, penso sia bene ritornare al libro degli Atti, dopo la morte e resurrezione di Gesù Cristo, e di leggere qualcosa che fu allora detto lungo le stesse linee. Questo porta alla luce cose nelle scritture che il cristianesimo tradizionale non insegna e che sorvola. Esso non riconosce quello che vien detto molto semplicemente e chiaramente. Esamineremo questo in parte perché è collegato a quello che Gesù Cristo disse loro quando disse, “Che ve ne pare del Messia? Di chi è figlio?” È importante sapere di chi è figlio!

Ancor oggi la gente ha difficoltà capire alcune di queste cose; cosa significa che Gesù Cristo era il Figlio di Dio, che prima di tutto questo non aveva avuto vita, che fu infatti generato in una vergine da Dio Onnipotente, che Lui era, a tutti gli effetti, Suo Padre. Che grande cosa! E che grande cosa la mente che era in lui, un qualcosa che come esseri umani non siamo in grado di apprezzare pienamente. Col passare del tempo noi possiamo crescere in questa comprensione, ma il capire questa sua mente? Il fatto che Dio fu capace di operare con quella sua mente, nel suo essere, sviluppando egli, nonostante questo, una sua distinta personalità. Dio gli conferì una conoscenza, intuizione e comprensione di cose mai conosciute prima da un bimbo, né dalla stragrande maggioranza degli adulti.

Cominciamo qui con un po' della storia. **Atti 2:1 - Come giunse il giorno della Pentecoste... essi erano tutti riuniti con una sola mente nello stesso luogo.** Di nuovo, rimango stupito in rispetto al cristianesimo tradizionale. Se solo la gente fosse onesta su certe cose. Ecco qui il giorno di Pentecoste, giorno celebrato dagli apostoli, dai discepoli. Ma oggi la gente nemmeno sa cosa sia la Pentecoste. In Europa è diverso, ma non osserva la nostra Pentecoste. Quando imparano qualcosa di religione, non imparano quello che impariamo noi, non sanno quello che sappiamo noi. Non commemorano o credono affatto le stesse cose in cui crediamo noi, ma per loro è un semplice giorno di vacanza dato dalla chiesa. Incredibile!

Come giunse il giorno della Pentecoste, essi erano tutti riuniti con una sola mente nello stesso luogo. La gente negli Stati Uniti non sa cosa sia la Pentecoste. "Cos'è Pentecoste?"

Versetto 22. Facciamo qui un salto in avanti. Eccoci qui al giorno di Pentecoste, quando Dio versò il Suo spirito santo sugli uomini in un modo mai prima fatto. Dio aveva già dato del Suo spirito santo a diversi individui in antichità, come abbiamo appena letto di Davide e come fu con diversi altri profeti con cui Dio lavorò individualmente. Ma ora qualcosa di nuovo stava avendo inizio, quando Dio tutto ad un tratto diede il Suo spirito santo ai discepoli e anche ad altri, man mano che la Chiesa cresceva. Il risultato di questo fu talmente potente che alcuni lì presenti, ascoltando Pietro parlare, non poterono capire cosa stesse avendo luogo.

Cominciarono a sentire certe cose, dalla bocca di Pietro e da alcuni degli altri discepoli, nella loro propria lingua. Tanta gente di diverse nazionalità, riunitasi a Gerusalemme, ebbe occasione di udire cose nella loro lingua rispettiva. L'unico modo in cui questi poterono reagire fu di dire, alle 9:00 del mattino, che i discepoli erano ubriachi. Non trovavano spiegazione. Che sta succedendo?

A questo punto Pietro cominciò ad insegnare certe cose e a far loro sapere che no, non erano ubriachi. Cominciò ad indirizzarli qui, nel **versetto 22 - Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù il Nazareno, uomo accreditato da Dio tra di voi**, in altre parole, Dio lo aveva messo alla prova. Diede prova di sé tramite le cose fatte in e per mezzo di lui. Lui rivelò loro chi lui era, o almeno lo rivelò se avevano la capacità di "vedere" chi lui era. Lui era il Cristo, se avete la capacità di ascoltare, di udire, di ammetterlo. Dio ve ne ha già dato prova **per mezzo di potenti operazioni**, resuscitando Lazzaro dai morti, e per mezzo di tante altre cure miracolose che ha fatto tramite mano sua, per mezzo di **prodigi e segni che Dio fece tra di voi per mezzo di lui, come anche voi sapete, egli, secondo il determinato consiglio e prescienza di Dio**, ossia era secondo il piano di Dio che lui morisse. Doveva adempiere la Pasqua dell'Eterno. Fu predeterminato da Dio che egli attraversasse tutto questo; di essere

tradito, di essere severamente percosso; che il suo sangue venisse versato sulla terra e che lui morisse su di un palo.

Dunque, secondo il determinato consiglio e prescienza di Dio, vi fu dato nelle mani e voi lo prendeste, e per mani di iniqui lo inchiodaste ad un palo. Questo è il significato della parola. “Lo inchiodaste ad un palo. Avete preso dei chiodi e trafitto le sue mani. Ed altrettanto faceste con i suoi piedi e l’avete messo a morire su di un palo.” ...lo inchiodaste ad un palo e lo uccideste. Ma Dio lo ha risuscitato, avendolo sciolto dalle angosce della morte, poiché non era possibile che fosse da essa trattenuto, trattenuto dalla morte. Dio lo ha resuscitato dai morti.

Penso sia bene a questo punto di prender nota di alcune cose. Ho già fatto menzione varie volte del fatto d’esser stato inchiodato ad un palo. Non vedo l’ora che la gente cominci a darsi conto, che le venga insegnato, che cominci per la prima volta ad ammettere la semplice verità che Gesù Cristo non è morto su una stupida croce, che questa è una reliquia, un simbolo della Chiesa Cattolica che si è portata appresso come risultato di alcune stupide cose che ebbero luogo in passato. Non ha nulla a che fare con Dio o con la verità. Ma l’uomo ci crede, e le tiene sulle pareti come se avesse tramite la croce un rapporto speciale...per essere più vicini a Dio, quante più ci siano sulla parete. La gente le indossa attorno al collo, come se questo la avvicina di più vicino a Dio. Non avvicina nessuno di più a Dio, specialmente dovuto al fatto che è una menzogna. Se devono indossare qualcosa, dovrebbe essere un semplice palo. Mi chiedo quanto popolare sarebbe un pezzetto di metallo dritto attorno al collo.

Voglio leggere qualcosa che ho trascritto. "Fonti rinomate riguardanti la storia o l'etimologia delle parole in lingua greca riguardanti una croce mostrano chiaramente che nel greco classico sino al 4° secolo aC ..." Chiunque può verificare queste cose! Ma a chi gliene importa? La gente non vuol sapere. Già dai tempi di Omero, fino al 4° secolo a.C. e in avanti, la parola stauros, s-t-a-u-r-o-s, che si può trovare nella letteratura greca che deriva da questo periodo di tempo ha sempre significato un palo eretto! Sempre un palo! Questo era l’unico significato nella lingua greca, e questo era il termine usato da tutta la gente nei suoi scritti. “...un palo verticale o un palo su cui qualcosa poteva essere appeso o impalato in un pezzo di terra”. In altre parole, veniva conficcato nel terreno come un palo di recinzione. Questo era il termine usato. Questo termine viene usato molto per i pali di un recinto che vengono eretti sul terreno. Nella letteratura dell’epoca, la parola non viene mai usata per significare due pezzi di legno che si incrociano in nessun tipo di angolazione.

Questo è documentato nei libri! Questa parola non viene mai impiegata per raffigurare qualcosa che viene incrociata in alcuna angolazione, di pezzi uniti in nessun modo, ma solo di un pezzo. Questa parola non viene mai impiegata per significare croce. Ci sono altre parole, ma mai questa. Non lascia stupiti? Questo sapere è stato perduto nel tempo. Ma a chi gliene importa? La gente non lo vuole sentire. Chi toglierà le croci dalle pareti? Non hanno nulla a che vedere con la morte di Gesù Cristo. La gente non conosce la storia più elementare di cui parleremo, che mi diletto raccontare e mostrare, perché rivela le menzogne del cristianesimo tradizionale, principalmente della Chiesa Cattolica, ossia che le sue braccia erano distese così, con un chiodo conficcato attraverso ciascuna mano con i due ladri ai suoi lati. E che morì in questo modo. Non morì così.

Non conoscono le cose più semplici; del perché gli ebrei vollero che morissero rapidamente, prima che terminasse la Pasqua dell'Eterno, prima che avesse inizio il Giorno Alto, il Giorno Santo. Vollero poter rimuovere i corpi dai pali e seppellirli prima che cominciasse il Giorno Santo, quando nessun lavoro poteva essere svolto. Loro fecero rompere le gambe dei due ladri. È una storia semplice, ma nessuno sa né gliene importa perché questo fu fatto. La ragione per cui le gambe dei due ladri furono rotte con un colpo violento fu in modo che non potessero sollevare il corpo. Erano appesi in questo modo, con le braccia al di sopra della testa. E se non ci si può più sollevare per prendere respiro, si comincia a cedere e si soffoca. Si muore. Se le gambe vengono rotte mentre le braccia sono distese a forma di croce, non si può morire rapidamente. È ancora possibile respirare.

Questo è semplice e fondamentale ma la gente mente e dice, "Oh, no..." Si possono trovare storie di gente che entra in dibattito su questo. "Oh, no, no, no, si può morire rapidamente con le mani distese." Storie. Bugie sfacciate. Sono stanco delle menzogne di questo mondo che vengono tramandate, delle menzogne che i ministri insegnano, qualche volta sapendo di mentire, mentre altre volte le cose non le sanno. Ma quelli che hanno studiato e si sono approfonditi in certe cose sanno che mentono, perché fanno precisamente come fecero i sadducei ed i farisei. Dicono alla gente quello che vuole sentire, e le dà le storie che loro vogliono che essa senta. Non vogliono che la gente sappia la verità.

Alcune di queste cose mi irritano alquanto perché sono stanco delle menzogne. Sono molto grato che Dio è in procinto di aprire le menti degli esseri umani, al fine di consentir loro di vedere e capire alcune delle cose tra le più semplici. Come quella nella serie sulla vera storia della vita di Gesù Cristo, del perché un soldato conficcò la lancia nel costato di Cristo causandone la morte, versando il suo sangue a terra. Dice che quando vennero per romperli le gambe, trovarono che lui era già morto, rendendo inutile romperle. Fu così perché Dio aveva detto che non un osso del suo corpo sarebbe stato rotto. Lo aveva profetizzato. Le gambe dei ladri furono rotte, ma non le sue perché era già morto dissanguato. Era così che doveva morire. Non poteva morire avendo le gambe rotte. Dovette morire adempiendo l'esempio dell'agnello Pasquale che veniva sgozzato, con una conseguente perdita di sangue. Il sangue dell'agnello veniva messo sui stipiti e sulle travi delle porte affinché l'angelo passasse, lasciando incolumi le persone. Il sangue di Gesù Cristo dovette versarsi sulla terra per adempiere la storia di essere il nostro Agnello Pasquale. Grande! Grande! Che storia! La Pasqua dell'Eterno e la Festa dei Pani Azzimi che noi osserviamo fanno parte di un incredibile periodo dell'anno.